

## **SCUOLA DELL'INFANZIA** **(Art. 68 c. 7)**

L'articolo della finanziaria segna una netta discontinuità con la politica degli anticipi nella scuola dell'infanzia "targata Moratti". Ecco perché:

- si prevede l'attivazione di servizi educativi specifici per i bambini al di sotto dei tre anni in un quadro nazionale di accordi in sede di Conferenza Unificata Stato, Regioni ed Enti Locali;
- tali servizi educativi sono da intendersi quale ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età e non sostitutivi del nido. Infatti il servizio educativo principe per questa età rimane il nido d'infanzia che trova implementazione all'art 193 del testo;
- la realizzazione avverrà attraverso iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età;
- saranno prioritariamente sostenute le modalità organizzative che si qualificano come sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia (sezione anno-ponte/sezione primavera), per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0-6 anni;
- Il MPI si impegna a concorrere alla realizzazione di tali servizi attraverso un progetto di innovazione ai sensi dell'art.11 del Regolamento dell'Autonomia (DPR 275/99), cioè predisporrà un progetto "guida" al quale i Collegi autonomamente e se lo riterranno opportuno chiederanno di aderire.
- A fianco della giusta valorizzazione dell'autonomia scolastica, permangono però tutti i dubbi, se ad essa non si accompagnano strumenti e risorse adeguate per realizzare un progetto così ambizioso.
- È prevista una formazione specifica per gli operatori che chiederanno di essere assegnati a questi servizi innovativi. Da ciò se ne ricava in modo esplicito che nessun insegnante e nessun operatore *sarà costretto* a prestare il proprio lavoro in questi servizi se non se la sente.

Positiva ci appare l'abrogazione dell'art. 2 del D.L.59 nel quale si prevede, invece, che l'anticipo alla scuola dell'infanzia dei nati entro il 30 aprile è l'approdo a regime, senza regole e condizioni, perseguito dal governo precedente.

Si osserva in termini di preoccupazione che per la generalizzazione della scuola dell'infanzia per i bambini dai tre ai sei anni non sono previsti finanziamenti specifici.